

La Sarda

*Dialoghi tra un uomo potente  
e una donna intelligente*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Raimonda Rossi**

**LA SARDA**

*Dialoghi tra un uomo potente  
e una donna intelligente*

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2022  
**Raimonda Rossi**  
Tutti i diritti riservati

*Alle donne  
che combattono  
per difendere i propri ideali.*

## L'incontro notturno

Quella notte pioveva a dirotto e il vento soffiava forte, il buio era pauroso, nubi nere nascondevano la luna e le stelle. Eleonora, malgrado i tuoni che sembravano presagire il finimondo, dormiva profondamente. Era una fanciulla sarda, splendida e altera. La sua stanza era bella, ben arredata e accogliente, profumava di lavanda. Lei dormiva serena sotto un copriletto color rubino con gigli dorati. All'improvviso la porta si aprì e un'ombra si infilò di soppiatto nella stanza.

L'ombra, silenziosa e furtiva, si infilò nel suo letto.

Un attimo e fu svegliata dalle coperte che si spostavano lasciando entrare l'aria fredda tra le lenzuola. Un abbraccio e una voce le sussurrò:

«C'est moi, tranquilla, non riesco a dormire, ho bisogno di voi.»

Si rigirò assonnata, odiava essere svegliata nel cuore della notte.

Si ribellò contestando la visita e facendo notare, con tono di rimprovero, che le persone dormono, di notte.

Era Vittorio, il Duca di Savoia, che, chiedendole scusa, le confessò di trovarsi in grosse difficoltà, stavano avvenendo un sacco di cose strane, temeva di essere manipolato e, non sapendo cosa fare, si era rifugiato da lei perché la considerava il suo unico porto sereno. Queste parole la incuriosirono molto.

«Sta succedendo qualcosa? È scoppiata la guerra? Qualcuno ci attacca?» Rispose lei alzandosi di scatto e sistemando i cuscini dietro la schiena.

Lui la tranquillizzò abbracciandola e lei, sbuffando, si stese di nuovo.

Era bellissima, un mare di capelli corvini le copriva il viso lasciando intravedere solo i suoi splendidi occhi neri che brillavano nella penombra, sembravano quelli di una gatta.

«Ho capito, volete fare l'amore, vabbè, fatemi preparare un po', non vi posso servire in questo stato.»

«No, no, tranquilla, solo coccole» rispose l'intruso.

Stranita, si sollevò su un braccio liberando il viso dai capelli arruffati.

«Solo coccole? State male? Cosa succede? Siete sveglio e mi svegliate in piena notte solo per le coccole? Venite qua, appoggiatevi sul mio seno, vi farà da cuscino e vi farà dormire sereno. Ci farà dormire entrambi in santa pace», disse ridendo.

«No, no! Non voglio dormire!» Rispose lui agitato.

«Duca, ma cosa succede?» rispose lei alzando la voce.

«Altro che Duca, voi tra poco dovrete chiamarmi maestà!»

«Perché, facciamo un nuovo gioco?» rispose lei ridendo.

«No, niente dormire in santa pace perché tra poco, forse, diventerò re» replicò lui.

«Voi siete già il mio re, vi do tutto quello che volete, tutta me stessa senza che voi me lo chiediate e con immenso piacere» affermò lei con dolcezza, abbracciandolo.

«No, no, non scherzate, re davvero, e la cosa non mi piace nemmeno. Altro che gioco, tra

poco diventerò re e rischia di diventare un gioco al massacro... di persone innocenti.»

«Che brutte parole, che brutti pensieri, raccontatemi, che succede? Vi vogliono far conquistare un regno? Vi vogliono fare sposare una regina? È brutta? È vecchia?»

«No, non così, Camillo ha trovato un altro sistema. Sempre lui, quel maledetto con le manie di grandezza, li chiama ideali, lui, mah... io non condivido.»

«Ma chi, il Conte di Cavour? Credo che stavolta abbia esagerato, se è davvero come dite, re si nasce non ci si diventa!»

«Anche io la penso così, ma quando gliel'ho detto lui è scoppiato in una fragorosa risata dicendo che sottovaluto il suo ingegno, che lui è un genio e che in breve mi farà re.»

Eleonora non giocava più, seduta nel letto lo guardò di sbieco e gli disse con tono aggressivo:

«Perché, vi compra una corona? Mica siete un bambino che si traveste e diventa chi vuole, i regni non nascono dal nulla e sul nulla. Un minuscolo ducato come fa a diventare un regno?»

«Non lo so, il Conte di Cavour è un grande, un grande truffatore. Se vuole, può vendere la